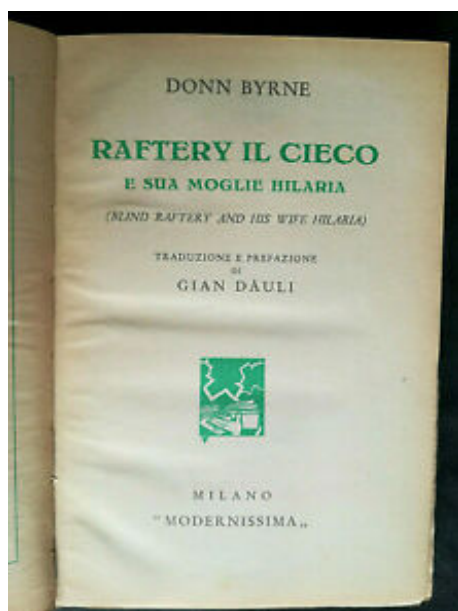


RECENSIONE DI DARIO CHIOLI A:

*Donn Byrne, Raftery il cieco e sua moglie Hilaria
(Blind Raftery and His Wife Hilaria, 1924),
traduzione e prefazione di Gian Dàuli,
Modernissima, Milano, 1930, pp. 204*



Sono sempre assai contento quando mi capita di trovare un autore che ancora mi sorprende, tanto più quando è in Italia quasi ignoto.

Di Donn Byrne (1889-1928), scrittore irlandese morto a 38 anni in un incidente d'auto, il grande Gian Dàuli aveva tradotto e fatto tradurre tutta l'opera per le edizioni Modernissima, ma l'autore sembra oggi scomparso dai cataloghi, salvo per questo stesso volume, disponibile all'indirizzo <https://www.liberliber.it/online/autori/autori-b/donn-byrne/raftery-il-cieco/> e, a stampa, presso Sellerio e War Wave.

Io ne avevo trovato su una bancarella l'edizione originale di Gian Dàuli e m'era parso interessante, poi l'ho lasciato lì qualche mese, e tra ieri e oggi l'ho veramente "divorato".

S'ispira a una vicenda reale, quella del "Bardo di Killeandan, nella Contea di Maio, Anthony Raftery (1784-1835)" che "condusse una vita randagia, accompagnando con l'arpa il canto dei suoi versi facili e soavi" (cit. dalla bellissima prefazione di Gian Dàuli).

Era un bardo cieco, cugino degli O'Connell, che ebbe grande influenza politica, come solo è possibile in Irlanda, unico paese in cui i primi vescovi furono bardi celti e in cui il cristianesimo entrò per loro libera decisione.

Il racconto è una meraviglia, il mondo trasfigurato in bellezza, ma all'occasione anche in satira, da da questo poeta cieco vagante che crea i suoi poemi attingendo alla memoria e alle altrui descrizioni. Inizialmente lo accompagna un ex-soldato, poi gli si avvicina e lo sposa la bella Hilaria, di cui gli viene celato l'incolpevole ma non irreprensibile passato di mantenuta di un usuraio gallese, usuraio che lui aveva satireggiato rovinandone la già precaria reputazione.

Costui gliel'ha offerta in sposa per rovinare la sua reputazione, ma alla fine non va così. Hilaria infatti è molto innamorata di Raftery e lui di lei.

Il racconto è intervallato da ballate popolari, di cui si riporta sia il testo inglese che la traduzione. Su tutto spira la peculiare aria d'Irlanda, di questo paese da fine del mondo ultimo trasalimento del Sidhe e della memoria dei Túatha Dé Danann e degli antichi eroi.

06/07/2022